

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Luglio

LA PELLAGRA

Dalla bella relazione 24 marzo 1878 fatta dalla Commissione Provinciale di Mantova (relatore e segretario il dottor Achille Sacchi) a quella Deputazione Provinciale, sul doloroso argomento della pellagra, togliamo quanto segue:

« Delle grandi masse dei nostri coltivatori della terra, due terzi della popolazione della provincia, esclusa la città capoluogo, la pellagra colpisce in una proporzione massima i lavoratori avventizi o braccianti disobbligati, che ne sono la parte maggiore. (65 0/0) A questi mancano il lavoro costante, una mercede adeguata alle fatiche e al bisogno più urgente e imprevedibile della vita, quale è l'alimento sufficiente e salubre, che noi diremmo umano; mancano l'abitazione sana, la sicurezza del domani, la possibilità di qualunque sia pur piccolo miglioramento avvenire, dacché le necessità e spesso i debiti dell'oggi superano sempre i mezzi; manca tutto ciò infine che costituisce la vita individuale e sociale, la ragione il modo e lo scopo di essa.

« Ora essendo ingiusto, dannoso, ed impossibile l'imporre ad alcun conduttore di poderi che violi le leggi dell'industria agraria per provvedere a così enorme miseria, a noi sembra perciò partito buono e pratico nella nostra provincia, e forse in molte altre d'Italia di assegnare ad ogni famiglia di braccianti disobbligati una piccola parte degli ampi attuali poderi, con un patto di fitto al minor prezzo possibile e pel più lungo periodo di tempo che la legge e la prudenza consentano.

« A parer nostro, fatto in ogni comune un elenco delle famiglie contadine disobbligate, incominciando da quelle che vi dimorano da più lungo tempo, ed un elenco dei poderi attuali, incominciando dai più vasti, si devono staccare dalla periferia di questi delle porzioni, assegnandole a quelle famiglie in affitto. Insieme al terreno (si deve affidare al nuovo colono una parte proporzionata e sufficiente del capitale mobile impiegato nella coltivazione del latifondo e sostenere la spesa, ova sia necessaria, di costruzione di casa e stalla per fare un poderetto staccato che basti a se stesso. Sarà probabilmente per più ragioni opportuno che i locali d'abitazione necessari a più poderetti siano riuniti in un solo edificio, perchè ogni famiglia possa avvantaggiarsi al bisogno della vicinanza di altre.

« L'affittanza sarà fatta con patto di consegna (perizia) al principio, e di riconsegna alla fine della locazione, e per un lungo periodo di tempo, il maggiore che la legge ora consenta (30 anni), affinché il contadino abbia tempo e convenienza di applicare una coltura migliorativa, consolidando nel suolo una parte del proprio lavoro e risparmio. Il colono dovrà pagare al proprietario:

a) il prezzo di fitto del terreno proporzionato al reddito, che questo dà ora nel latifondo, dedotone l'interesse del capitale mobile impiegato;

b) l'interesse della parte di questo capitale mobile assegnato al poderetto, la quale sarà redimibile dal colono con restituzione graduale;

c) il fitto per i locali annessi al podere in quella misura che si stimerà equa.

« Alla fine della lunga locazione sarà calcolato a vantaggio del colono l'aumento di facoltà produttiva del poderetto, la cui estensione deve essere sufficiente a procacciare il sostentamento indispensabile ad una famiglia di quattro o cinque persone, ed il lavoro per tutto l'anno ai membri meno validi di essa, ed anche ai più validi per quei periodi di tempo nei quali non è richiesta l'opera loro nei lavori principali e più pressanti di coltura dei poderi maggiori.

« Noi non ci dissimuliamo le difficoltà dell'attuazione di siffatta proposta e le obiezioni.

« Anzitutto è essa giusta e secondo lo spirito delle nostre leggi questa diminuzione del diritto di proprietà? A noi sembra che sì, quanto si riconosca ch'essa è utile o necessaria. Il miserrimo stato attuale d'una parte sì grande della nostra popolazione, indipendentemente da ogni sentimento di fraterna carità pagano un danno ed un pericolo sociale così grave da rendere più legittima in questo caso una lesione della proprietà che non sia nel caso della costruzione d'una via o di un canale; e tanto più che questa che noi proponiamo non è già una espropriazione, ma una temporanea cessione di uso, con adeguato compenso essa pure.

« Il rapporto che esiste ora nella nostra provincia fra il numero delle famiglie di contadini disobbligati e l'estensione del terreno coltivato, lascia esso luogo alla indicata mutilazione dei poderi attuali, senza recar danno alla loro condizione presente? Ricerche minute e valutazioni speciali per ogni località sarebbero necessarie per rispondere a quella domanda con precisione, dovendosi oltre il rapporto numerico fra la quantità del terreno ed il numero delle famiglie calcolare le influenze modificatrici della qualità del suolo, del genere di coltura, delle attitudini e tradizioni dei coloni; e questo studio possono e dovranno fare le Commissioni municipali (1) per applicare la nostra proposta.

« Chi provvederà alle spese di istituzione e di avviamento dei poderetti costruendo le case e le piccole stalle ove mancano, prestando qualche animale, il foraggio, le sementi e gli istrumenti? I proprietari.

« E poi molti che non possono soccorrere il prestito mediante una cassa, a formare la quale devono concorrere la provincia, i municipii, le congregazioni di carità, con somme da versare per alcuni anni e riavere dapoi mediante una graduata e non lunga ammortizzazione.

(1) A compilare gli elenchi succennati, a scegliere le porzioni di terreno d'accordo coi proprietari, a determinarne l'ampiezza, a proporre i patti più equi d'affittanza e tutelarne l'adempimento pel bene comune, l'egregio relatore propone la nomina di una Commissione apposita per ogni Comune.

« La provincia, votata ogni anno la somma destinata a quest'uso, ne assenti parte proporzionata in sussidio ai Comuni mano mano ch'essi vanno iniziando la nuova istituzione di credito; la quale essi potranno amministrare per mezzo di apposita commissione, o della Banca agricola provinciale e delle sue agenzie filiali.

« L'interesse da pagare per questo prestito sia piccolo come piccolo deve essere l'interesse da corrispondere per tutto ciò dal colono, indipendentemente dal fitto della terra. Interesse assai maggiore per i proprietari e per gli enti morali sovventori si avrà dalla maggiore sicurezza della proprietà, dalla diminuzione degli aggravii, che a tutti reca la presente miseria, dalla riacquistata vigoria di corpo e d'animo di tanta parte della popolazione, dal migliorato lavoro, dall'aumento della produzione generale, dall'aver redente insomma tante creature umane e la società dai mali presenti, e dalle maggiori temute sventure.

« E possono i coloni per la mitezza dell'interesse ottenere presto coi loro sudati risparmi la proprietà degli animali, degli istrumenti del maggior valore acquistato dalla terra, ed infine anche di questa, ovunque si renda loro fattibile.

« Come potrà il proprietario od il conduttore assicurarsi della riscossione del fitto e del compenso dovutogli per gli animali e per gli oggetti somministrati al povero colono? Oltre la malleveria, che si può avere nella onestà di questo, e nella possibilità di prendere se sia d'uopo i mobili prestati ed i prodotti, un modo ovvio di pagamento si ha nel prezzo del libero lavoro, che il colono può prestare per buona parte dell'anno, a patti da stabilirsi ogni volta, nella coltura del più vasto podere, dal quale fu staccato il poderetto.

« Chi costringerà i proprietari e gli affittuari odierni per quanto li concerne, a cedere le frazioni di terreno e sostenere le spese di costruzione e di avviamento per le nuove piccole aziende, sia pure con l'aiuto del prestito?

« L'inchiesta agraria governativa, proposta e decretata coll'intento di provvedere al miglioramento dei coloni, che sono più che metà della popolazione d'Italia, e dell'agricoltura che ne è la prima industria e ricchezza condurrà, giova sperare, a leggi ed istituzioni rispondenti all'indole ed alla gravità dei mali e dei bisogni. Ed è ragionevole confidare che se qualche nuova limitazione del diritto di proprietà sia riconosciuta necessaria o provvida venga anche proposta e deliberata. Tale proposta non è radicale, soggiunge l'egregio relatore.

« Noi non crediamo al radicalismo né in questo né in qualunque altro ordine di fatti. Il radicalismo è la negazione di quella legge di progressiva evoluzione, che la scienza ha ormai riconosciuta nel mondo fisico, e va scoprendo nel mondo morale. Qualunque possa essere l'assetto lontanamente futuro della nostra società, si può esser certi che esso verrà raggiunto soltanto per mezzo di una

trasformazione graduale più o meno lenta dell'assetto attuale. E sembra a noi che la proposta fattavi risponda appunto alla legge del progresso graduale, epperò possibile e durevole.

« In tutte le umane cose moltissimo si può immaginare e desiderare, e molto anche progettare e promuovere; ma fare realmente e stabilmente e subito si deve fare. La questione economica è ormai la più grande e stringente che abbia davanti a sé la società moderna in Europa; per ora essa ha acceso di ardore e speranze febbrili soltanto le classi operaie, propriamente dette, dei più colti paesi, ma commoverà presto anche i lavoratori dei campi, masse ben altrimenti poderose e terribili, che si ordineranno esse pure per camminare all'assalto delle istituzioni presenti, alla conquista di una soluzione radicale.»

Corriere Interno

Genova, 4 luglio 1883.

Prima di tutto domando ai lettori giurati un verdetto di clemenza per me, accusato d'essermi rinchiuso per più mesi nel più rigoroso mutismo: e lo domando senza valermi del diritto di difesa, poichè di siffatte mancanze, perpetrate contro i lettori e lettrici gentili del *Bacchiglione*, non vi ha arringa, non v'ha scusa che valga a discolparmi. — Ciò detto incomincio.

E incomincio dando notizie delle elezioni: tema rude e angoloso, argomento malagevole a trattarsi — in mezzo al tumulto delle guerricciuole di persone, agli armeggi dei partiti — fra il turbinoso agitarsi di giornali, di comitati, di elettori — attraverso alle pressioni, alle influenze dall'alto e alle fallaci speranze ed amare delusioni degli eligendi. Me la sbrigherò in pochissime parole.

Nel volgente mese di luglio abbiamo in vista nientemeno che tre elezioni: politiche, amministrative, provinciali. La parte democratica di Genova — seguendo l'esempio delle altre città, e in segno di protesta per il ritardo alla promulgazione della legge Comunale e provinciale — ha deliberato di astenersi dall'intervento alle elezioni suppletive dei Consiglieri comunali e provinciali. Benissimo! Speriamo che il paralitico vecchio di Stradella si scuota una volta dal suo letargo.

Le elezioni politiche avranno luogo nel 1° Collegio (Genova) in surrogazione del Randaccio, vittima di quel nuovo mostro parlamentare che è il sorteggio; e nel 3° Collegio (Riviera di Levante) per sostituire l'avv. Camillo Bo, la cui elezione fu annullata. Questo avvocato Bo si ripresenta agli elettori con un programma anti-trasformista, e con un altro programma molto seducente per il *servum pecus*, e sul quale sta scritto: *C'est l'argent qui fait la guerre*. I progressisti vi portano l'armatore G. B. Ravenna, trasformista, sostenuto dalla Prefettura, e già battezzato da un solenne fiasco.

Nel 1° Collegio di Genova la lotta si dibatterà fiera fra il candidato

progressista moderato, che è nuovamente, Randaccio, e il candidato democratico, che è l'operaio Valentino Armirotti, di cui ebbi già altre volte a tessere meritate lodi su queste medesime colonne. Stavolta la democrazia genovese spera, con serio fondamento, in una vittoria — se, però, gli elettori si mosteranno solerti all'accorrere alle urne.

Dalle elezioni passo ad argomento più lieto.

In questi tempi in cui hanno il sopravvento le nullità dorate, le mediocrità ambiziose, i mestatori e gli intriganti, è bello e confortante vedere qualche raro carattere, per la sola forza dell'ingegno elevato, e della volontà tenace, innalzarsi al di sopra della turba vanitosa, opponendo sempre alle incessanti e molteplici guerre i proprii reali meriti.

È per questo che mi piace segnalare alla pubblica estimazione, ed additare esempio ai giovani (specie a voi di Padova, che meglio di altri sapete apprezzare gli slanci dell'ingegno e l'amore della scienza) un giovane professore supplente nella nostra Università, appena ventiquattrenne, a cui sta aperto un brillantissimo avvenire: il prof. Gianchettini. Il quale, incaricato dell'insegnamento provvisorio della Zoologia ed Anatomia Comparata, durante l'anno scolastico che ora volge alla fine, seppe, per la sua vasta dottrina, e per la sua affabilità, meritarsi siffattamente le simpatie e l'ammirazione di tutti i suoi discepoli, che questi deliberarono di presentargli un indirizzo, come attestato della loro stima e riconoscenza.

L'indirizzo, che son dolente di non poter riportare, è dettato in bella forma su pergamina, e porta la firma di un centinaio di studenti; esso, rilegato in elegantissimo astuccio, fu consegnato oggi stesso all'egregio professore che l'aggradi moltissimo, e si mostrò assai commosso.

Questa prova dell'estimazione e dell'affetto dei discepoli, serve a lei, egregio professore, di conforto e di augurio nella dura lotta della vita.

Fantasio.

Depretis nell'imbarazzo

Depretis prevedendo prossima l'apertura delle ostilità, vorrebbe completare il ministero colle nomine dei segretari generali mancanti, prima di partire per Stradella; ma persistono sempre le medesime difficoltà.

Per i danneggiati politici del Mezzogiorno

Entro la settimana verranno nominate le due commissioni incaricate della esecuzione della legge a beneficio dei danneggiati politici delle provincie del Mezzogiorno.

Nuovo porto militare

La Commissione per la difesa delle coste concluse essere necessaria una escavazione nel porto di Ancona, l'allargamento delle opere di fortificazione, ed estesa la difesa subacquea, onde renderlo servibile come porto militare.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro 1,50

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1° E 15 DI OGNI MESE

Il 1 Agosto alle ore 10 antimeridiane partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè toccando Barcellona e Cadice il Vapore

UMBERTO I°

Viaggio in 20 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Calao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Col corrente mese viene inaugurato il nuovo servizio celere postale fra l'Italia e l'America Meridionale fatto dalle Società R. Piaggio e F., e Raggio e C. Le partenze avvanno luogo il 1 ed il 15 d'ogni mese tanto da Genova che da Buenos Ayres. Cessa perciò d'aver luogo la partenza del 22 di cadaun mese fatta sino ad ora dai vapori della Società R. Piaggio e F.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3050

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

SPECIALITÀ

3021

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore Istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro sovrabile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere Insetticida a Cent. 30.

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiaro N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa - Teatro S. Lucia, 1231, A.

Assume commissioni per compre vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

3028

Antiche Terme

DI S. PIETRO MONTAGNON

Anche quest'anno viene aperto l'antico Stabilimento termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei colli Euganei, che dista un chilometro dalla stazione di **Montegrotto**, dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo Stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei suoi fanghi **elettro-solforosi**, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la direttrice ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.

Per schiarimenti, ordini, ecc., dirigersi a **Antonietta Natali Meggiurato**, proprietaria. 3012

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

PEJO FONTE PEJO

CELENTINO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI

di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore **GAETANO MAZZOLENI** Via Carmine. 3019